UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE

INDICE

Premessa – Ambito di applicazione
Art. 1 Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI
Art. 2 Obiettivi formativi del corso di laurea e profili professionali di riferimento
Art. 3 Sbocchi occupazionali
Art. 4 Accesso
Art. 5 Ordinamento didattico
Art. 6 Coordinatore delle attività di tirocinio
Art. 7 Cultore della Materia
Art. 8 Crediti formativi
Art. 9 Tipologia delle attività didattiche e formative
Art. 10 Corsi curriculari
Art. 11 Tirocinio
Art. 12 Attività formative a scelta dello studente: attività elettive
Art. 13 Prova finale
Art. 14 Obbligo di frequenza
Art. 15 Verifica dell'apprendimento
Art. 16 Periodi d'esame
Art. 17 Regolamentazione della progressione degli studenti
Art. 18 Obsolescenza dei crediti
Art. 19 Trasferimenti e riconoscimento crediti
Art. 20 Organizzazione dell'Assicurazione della Qualità

TABELLA I Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum
TABELLA II Piano didattico
TABELLA III Obiettivi di Tirocinio

D.R. 0291399 dell'1/08/2014
D.R. 25 del 27 settembre 2016
D.R. 2326/21 repertorio registri del 25/5/2021
D.R. 3374/22 del 14.7.2022
D.R. 4503 repertorio registri del 21.09.2023

Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche afferente ai Dipartimenti raccordati della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e dalle linee guida definite con D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della classe LM/SNT3 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche di cui al D.M. 8 gennaio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento generale e didattico dell'Ateneo per tutti gli aspetti non disciplinati specificatamente dal presente Regolamento.

Concorrono al funzionamento del Corso il Dipartimento di Scienze della Salute (referente principale) e i Dipartimenti di Biotecnologie mediche e medicina traslazionale, di Fisiopatologia medico-chirurgica e dei trapianti, di Scienze biomediche, chirurgiche e odontoiatriche, di Scienze cliniche e di comunità, di Scienze della salute, di Oncologia ed emato-oncologia e di Scienze biomediche e cliniche (associati).

Art. 1 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il Corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute.

Al CDI partecipa, inoltre, il Coordinatore delle attività di tirocinio limitatamente ai punti all'ordine del giorno di sua pertinenza e con diritto di voto per le tematiche definite dal Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento e con gli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 2 – Obiettivi formativi

Il corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche ha lo scopo di fornire una formazione che consente al laureato di:

- Recepire i fondamenti delle conoscenze precliniche e cliniche utili alla formazione del personale sanitario coinvolto nell'attività della diagnostica: strumentale e non;
- Adottare, all'interno di strutture sanitarie, le conoscenze di base delle scienze biomediche pertinenti alla specifica figura professionale, opportune per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni sanitarie tecniche dell'area medica;
- Comprendere i modi di agire del personale sanitario nella sua dimensione globale: etica sociale e morale;
- Preparare alla progettazione e realizzazione di sistemi per la elaborazione dei dati scientifici, nonché alla loro gestione e utilizzazione nei vari contesti applicativi;
- Servirsi, per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, delle competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie, valutando anche il rapporto costi/benefici;
- Verificare accuratamente, nell'ambito tecnico sanitario, specifici settori dell'organizzazione sanitaria;
- Impiegare, nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari, i metodi e gli strumenti della ricerca;
- Pianificare e migliorare tutte le attività finalizzate ad aumentare le risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie;
- Programmare ed attuare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;
- Accrescere, nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente, le competenze di insegnamento per la specifica figura professionale;
- Istruire sugli aspetti giuridici con riferimento alle competenze normative, amministrative e giurisdizionali, degli organi comunitari, così da integrarsi agevolmente nei rapporti con gli stati esteri ed i rispettivi ordinamenti.

  - la capacita` di comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti;
  - l'analisi critica degli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria, anche in una prospettiva di integrazione multiprofessionale.
  - curare il sistema di controllo di qualità seguendo in particolare l'applicazione e l'aggiornamento del manuale delle procedure;
  - individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro; per elaborare e sviluppare proposte per aumentare la sicurezza degli operatori e dei pazienti
  - gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multiprofessionale ed organizzativa;

PERCORSO FORMATIVO

Il primo anno è finalizzato a fornire le fondamentali conoscenze biomediche, diagnostiche per immagini e radioterapia, statistica ed epidemiologia, scienze tecniche mediche e applicate, i principi della disciplina professionale quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio, diretta all'acquisizione delle competenze di base e all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento.

Il secondo anno è rivolto all'approfondimento delle competenze professionali e conoscenze specifiche relative ai curricula di provenienza.

Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese. Tale periodo è indirizzato all'approfondimento specialistico con particolare riferimento all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi, nonché le metodologie di ricerca scientifica anche a supporto dell'elaborato finale.

Art. 3 - Sbocchi occupazionali

Gli sbocchi occupazionali del laureato magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche sono:

- la dirigenza nelle strutture sanitarie (organizzazione/supervisione delle strutture ed erogazione dei servizi in un'ottica di efficacia) previo espletamento delle procedure concorsuali laddove previsto;
- la ricerca nell'ambito di competenza;
- la docenza (i laureati potranno inoltre intraprendere la carriera dell'insegnamento universitario, sia superando i concorsi previsti dalla normativa vigente, sia attraverso assegnazione di contratti di insegnamento rivolti al personale del SSR).

Art. 4 - Accesso (Scheda Sua – Quadro A3.a + A3.b)

1. L'accesso al corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche è a numero programmato in base alla legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per l'ammissione è richiesto il possesso di laurea conseguita nella classe L/SNT3, o nella corrispondente classe di cui al D.M. 509/99, o di diploma universitario abilitante alla professione o di altro titolo equipollente (ai sensi della legge n. 42/1999), nonché coloro che sono in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

2. Il numero degli studenti ammissibili è definito annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione, della Università e della Ricerca (MIUR), tenendo conto della rilevazione effettuata dallo stesso Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili, nonché tenendo conto delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero della Salute in ordine al fabbisogno di personale sanitario laureato magistrale.

Art. 5 - Ordinamento didattico

1. L'Ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, istituito ai sensi della vigente normativa, è parte integrante del Regolamento didattico dell'Università degli Studi di Milano. Ad esso ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'assegnazione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento.
2. L'elenco dei corsi di insegnamento che costituiscono il curriculum per il conseguimento della laurea magistrale, gli obiettivi generali, il numero di crediti nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari che possono contribuire al loro svolgimento sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

La Commissione Didattica verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa.

Il piano degli studi è approvato annualmente dai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, su proposta del CDI.

3. In conformità al Regolamento Studenti, gli studenti possono richiedere l'iscrizione con regime di impegno a tempo parziale senza vincoli. Il percorso formativo previsto dal regime di iscrizione a tempo parziale non può essere superiore al doppio della durata normale del corso di studio e dovrà rispettare la seguente durata:

- 4 anni per gli iscritti al I anno di corso (50 % del contributo)
- 3 anni per gli iscritti al II anno di corso
- 2 anni per gli iscritti al I, II o III fuori corso.

Alla fine di ciascun anno di corso lo studente può presentare istanza alla segreteria per mutare il proprio regime di iscrizione.

4. Al compimento degli studi viene conseguita la laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche.

5. Qualora i docenti intendano apportare cambiamenti al Regolamento, devono presentare le loro proposte al Presidente del CDI per l'approvazione del Collegio e la successiva delibera da parte dei Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Art. 6 - Coordinatore delle attività di tirocinio

1. Il Collegio Didattico Interdipartimentale nomina, tra i docenti del settore scientifico-disciplinare caratterizzante la corrispondente professione sanitaria nell'ambito della Classe di riferimento e in possesso del titolo di laurea specialistica/magistrale, il Coordinatore delle Attività di tirocinio che dura in carica 3 anni.

2. Il Coordinatore delle Attività di tirocinio:

- è il referente presso il Collegio Didattico Interdipartimentale per gli insegnamenti della specifica Classe e del loro coordinamento con quelli curriculari e propone al Presidente e al CDI la nomina dei docenti della specifica Classe e ne coordina l'attività;
- elabora annualmente il progetto di tirocinio da sottoporre all'approvazione del CDI;
- propone annualmente al CDI la nomina dei Tutori per il tirocinio scelti tra il personale anche non universitario con adeguato titolo di studio, qualificazione professionale e riconosciuta esperienza per Ufficio ricoperto nel campo specifico e assicura che l'attività sia espletata in modo omogeneo presso le sedi in convenzione;
- coadiuva il Presidente nelle funzioni didattico - organizzative di coordinamento della struttura Sede di corso, uniformandosi alle deliberazioni del CDI;
- svolge tutte la altre funzioni che gli vengono affidate dal CDI coerentemente con lo specifico incarico attribuito dal presente articolo.

Art. 7 - Cultore della Materia

1. La proposta di attribuzione della qualifica di Cultore della Materia può essere avanzata annualmente da un docente universitario responsabile di un insegnamento ufficiale o di un modulo di esso.

2. La proposta deve essere formulata per iscritto, deve essere debitamente motivata e deve fare specifico riferimento al settore scientifico disciplinare rispetto al quale si intende proporre la qualifica. La richiesta deve essere accompagnata dal curriculum del candidato che dia conto dell'esperienza da questi acquisita e dall'elenco di eventuali pubblicazioni da questi prodotte, entrambi sottoscritti dal candidato e controfirmati dal Docente proponente.

3. La proposta, così formulata, dovrà essere approvata dal CDI e ratificata dai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, di norma, entro il mese di novembre dell'anno accademico in cui si ritiene di inserire il nominativo del Cultore nelle Commissioni di esame.
4. L'attribuzione della qualifica ha validità annuale e può essere rinnovata qualora ne permanga l'esigenza e previa valutazione dell'operato già svolto.

Art. 8 - Crediti formativi

1. Il corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche prevede 120 crediti complessivi. Ogni credito (equivalente a 25 ore di lavoro per studente) assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:

a. didattica formale: 8 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti 17 ore di studio individuale;
b. didattica non formale: 15 ore dedicate ad esercitazioni o attività di laboratorio teorico-pratiche; le restanti 10 di studio e rielaborazione individuale;
c. attività di tirocinio: 25 ore di tirocinio.

2. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente in uno dei modi seguenti:

- nel caso di corsi curriculari con il superamento del relativo esame;
- nel caso di attività elettive, è necessario avere frequentato almeno il 75% dell'attività elettiva e aver superato una verifica che attesti l'acquisizione delle conoscenze/competenze legate al corso;
- nel caso di attività di tirocinio, dopo il rilascio di un attestato di frequenza da parte del Tutor e, il superamento del relativo esame.

Art. 9 - Tipologia delle attività didattiche e formative

Nella programmazione dei corsi potranno essere utilizzate le seguenti tipologie di attività didattiche e formative:

a) didattica formale

- ***lezioni frontali:*** trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo, effettuata da un docente, anche con l'ausilio di supporti informatici e/o multimediali, sulla base di un calendario predefinito;
- *seminari:* attività didattica con le stesse caratteristiche della lezione frontale, ma svolta contemporaneamente da più docenti con competenze diverse e come tale annotata nel registro delle lezioni di ciascuno di essi;
- didattica non formale

b) *attività formativa tutoriale:* forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti e coordinata da un docente il cui compito è quello di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali, organizzative e gestionali. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori etc.

c) attività di tirocinio

- *tirocinio:* forma di attività, indirizzata a singoli studenti, caratterizzata da un impegno in attività pratiche di tirocinio inerenti gli obiettivi propri del corso, svolta nelle Sedi

all'uopo convenzionate, sotto la supervisione di un Tutore nominato annualmente per titoli, competenze ed Ufficio ricoperto dal CDI.

Art. 10 - Corsi curriculari

1. Le attività formative del corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche sono organizzate in semestri.
2. I corsi curriculari sono tenuti da uno o più docenti, in funzione degli obiettivi specifici assegnati a ciascun corso.
3. Nel caso di insegnamenti organizzati come corsi integrati, al cui svolgimento concorrono più settori scientifico-disciplinari con docenti diversi, deve essere comunque individuato tra loro il docente responsabile del corso integrato al quale compete, d'intesa con gli altri docenti interessati, il coordinamento della didattica, delle modalità di verifica del profitto, delle prove d'esame e delle relative registrazioni.
4. La struttura e l'articolazione specifica di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per gli studenti iscritti, sono specificati annualmente nel Manifesto degli Studi.

Art 11 – Propedeuticità

1. Non sono previsti vincoli di propedeuticità. Il superamento di tutti gli esami del primo anno, incluso l'esame di Tirocinio1, entro il periodo fissato annualmente dal CDI è condizione necessaria per l'iscrizione e la frequenza ai corsi del secondo anno.

Art. 12 - Tirocinio

1. L'articolazione, la pianificazione, l'organizzazione, la supervisione e la verifica rispetto agli obiettivi attesi dell'attività di tirocinio sono demandate al Coordinatore delle Attività di tirocinio del Corso di laurea magistrale, che predispone annualmente un piano dettagliato comprendente i progetti di tirocinio proposti dagli studenti per lo svolgimento dell'attività da sottoporre all'approvazione del CDI.
2. Oltre alle strutture sanitarie in convenzione con l'Università degli Studi di Milano, il CDI su proposta del Coordinatore delle attività di tirocinio e/o del Presidente, può identificare altre strutture non universitarie presso le quali può essere svolto il tirocinio, previa valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguente convenzionamento.
3. Il tirocinio dovrà essere svolto sotto la responsabilità e la supervisione di un Tutore, nominato annualmente dal Collegio Didattico Interdipartimentale. Il Tutor può essere scelto ed individuato:
   - tra i Professori e Ricercatori afferenti ai Dipartimenti dell'Ateneo, purché appartenente allo specifico profilo professionale del corso e in possesso della laurea specialistica/magistrale della Classe del corso medesimo;
   - tra i professionisti sanitari in possesso di titolo di studio specialistico/magistrale riconducibile alla medesima Classe di appartenenza;
   - tra le figure di elevata qualificazione professionale e di riconosciuta esperienza per curriculum, esperienza, competenza e Ufficio ricoperto.

4. Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea, è da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere lo standard

previsto dall'Ordinamento. L'impegno orario per le attività di tirocinio corrisponde al 100% dei crediti previsti.

5. I periodi di frequenza dei tirocini sono previsti nell'articolazione dei semestri in modo da garantire carattere di continuità e di significatività dell'esperienza e sono certificati dal Tutor.

6. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto espressa in trentesimi tesa a registrare il livello di competenza progressivamente raggiunto. Tale valutazione è collegiale ed effettuata da una Commissione composta dal Coordinatore delle Attività di Tirocinio (CAT), dal Presidente del corso di laurea magistrale e da uno o più docenti del corso di laurea magistrale.

7. Le attività che lo studente svolge nei servizi durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive dell'attività lavorativa del personale.

Art. 13 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al "Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive".
2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un "calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive" valevole per l'anno accademico successivo.
3. Le attività elettive consistono in: seminari, internati e partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente.
   - I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario, di cui al comma 2. Durante tali periodi non possono essere svolti né corsi né esami di profitto. Solo su richiesta dello studente interessato, durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio.
   - L'internato inizia il 15 ottobre dell'anno accademico successivo con riferimento al primo semestre e il 1 marzo dell'anno accademico successivo con riferimento al secondo semestre e può essere previsto solo in giorni ed ore nei quali gli studenti sono liberi dalla frequenza delle lezioni.
   - I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentati dagli studenti durante tutto l'anno.
4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU nell'arco del suo percorso formativo purché non acquisisca, per attività seminariali e di internato, più di 4 CFU in un anno e per convegni e congressi più di 1 CFU (equivalente a 3 convegni/congressi) nell'intero percorso di studi.
5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.
6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, e avranno superato una verifica che attesti l'acquisizione delle conoscenze/competenze legate ai contenuti del corso stesso, acquisiranno i CFU previsti per l'attività svolta. La verifica non produce votazioni ma fornisce solo l'approvazione o la non

approvazione.

Art. 14 - Prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale per il conseguimento del titolo, lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami e i CFU previsti nel piano studi. La prova finale, che consente di acquisire i restanti crediti formativi per arrivare ai 120 CFU del biennio del corso di laurea magistrale, è organizzata in precisi periodi dell'anno definiti a livello nazionale e consiste nella presentazione e discussione di una tesi redatta in forma originale dallo studente sotto la guida di un Relatore, scelto tra i docenti del corso di Studio e di un Correlatore scelto tra docenti del corso di studio, o tra soggetti di elevata qualificazione professionale e riconosciuta esperienza per Ufficio ricoperto, ritenuti dal Presidente e dal Coordinatore delle attività di tirocinio adeguatamente formati a ricoprire il ruolo per competenza, esperienza e qualificazione professionale. Tale attività è definita "internato di laurea".
2. Lo studente che intenda svolgere l'internato di laurea in una struttura esterna all'Università degli Studi di Milano deve presentare domanda al Presidente del CDI, indicando la struttura presso la quale intende svolgere l'internato, l'argomento oggetto della tesi, il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro, che, al momento della discussione, svolgerà il ruolo di Correlatore. Il Presidente provvede a dare il nulla osta all'inizio dell'internato e a nominare un docente che seguirà il lavoro dello studente e svolgerà il ruolo di Relatore al momento della discussione della tesi.
3. A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuisce la somma dei seguenti parametri:
   - la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari espressa in centodecimi
   - la valutazione dell'esame finale in sede di discussione di tesi (massimo 9 punti)
   - La lode può essere attribuita, su proposta del Presidente, con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguono il punteggio finale di 110/110.
4. La Commissione giudicatrice dell'esame di laurea è proposta e presieduta dal Presidente. E' composta da non meno di 7 membri e non più di 11, di norma Professori e Ricercatori di ruolo afferenti ad uno dei Dipartimenti dell'Università degli Studi di Milano di cui almeno 1/3 Professori Ordinari e Associati purché Docenti del corso di studi. All'nterno della commissione, in quanto docente, è inserito il CAT.

Possono inoltre partecipare alla Commissione gli Assistenti ordinari, i Professori supplenti, i Professori a contratto, i tecnici laureati di cui all'art. 16 L.341/1990, gli esperti esterni purché Relatori o Correlatori di tesi di laurea.

Art. 15 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria.
2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di attività didattica formale e non formale previste per ciascuna attività formativa. In caso di mancato raggiungimento di tale livello di frequenza, il/i docenti responsabili possono indicare attività formative alternative, anche in forma di auto-apprendimento, che lo studente deve svolgere prima di essere ammesso all'esame. La frequenza obbligatoria alle attività pratiche e/o di tirocinio, di cui al presente Regolamento, non è sostituibile.

Art. 16- Verifica dell'apprendimento

1. I corsi curriculari, danno luogo ad un unico esame di profitto, sempre individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi.

2. Gli esami si svolgeranno nelle sessioni d'esame di cui al successivo art.17 e si prevede anche la possibilità di eseguire prove itinere. Tali prove potranno essere svolte in periodi nei quali non c'è attività didattica, valevoli totalmente o in parte al raggiungimento dell'obbiettivo finale del voto in trentesimi.

3. Le commissioni per gli esami di profitto sono proposte dal Presidente del CDI e ratificate dai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

4. Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso in accordo con i seguenti principi generali:
   - i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso;
   - l'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze previste da ciascun corso viene verificata attraverso prove scritte o colloqui orali, secondo quanto stabilito dai relativi docenti;
   - l'acquisizione da parte dello studente di abilità ed attitudini viene verificata mediante prove soluzioni di problemi ed elaborazione di progetti di diversa complessità.

   Tutte le modalità di verifica devono essere rese pubbliche all'inizio dell'anno accademico, unitamente al programma dei relativi corsi.
5. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.
6. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente di ritirarsi durante tutta la durata delle prove stesse; nel caso di prove orali, il ritiro può avvenire fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
7. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto ritirandosi.
8. Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già verbalizzato.

Art. 17 - Periodi d'esame

1. L'anno accademico si articola in semestri. Le date di inizio e di fine dei semestri sono fissate annualmente dal CDI al momento della definizione del Manifesto degli Studi.
2. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese le altre attività didattiche.
3. In ciascuna delle sessioni di esame devono essere fissati almeno due appelli, con un intervallo di almeno 2 settimane l'uno dall'altro.
4. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo

svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo l'utilizzazione degli appelli da parte degli studenti. L'iscrizione agli esami è obbligatoria e definita anche mediante procedure telematiche.

5. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.
6. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.
7. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi sessione a partire da quella immediatamente successiva alla fine del relativo corso.
8. Uno studente che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello, anche dello stesso periodo, purché siano trascorse almeno due settimane.
9. Per gli studenti ripetenti che abbiano già ottemperato agli obblighi di frequenza, per gli studenti fuori corso nonché per gli studenti degli anni successivi al primo che abbiamo completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, possono essere fissati appelli anche al di fuori delle normali sessioni d'esame.

Art. 18 - Regolamentazione della progressione degli studenti

1. Il superamento degli esami di ciascun anno, incluso l'esame di tirocinio, entro le sessioni previste annualmente dal calendario didattico è condizione necessaria per l'iscrizione e la frequenza ai corsi degli anni successivi.
2. Lo studente che non abbia superato tutti gli esami di ciascun anno entro le sessioni previste annualmente dal calendario didattico è iscritto all'anno successivo come ripetente. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.
3. Nell'anno accademico in cui è iscritto come "ripetente", lo studente che abbia già assolto agli obblighi di frequenza può recuperare il debito d'esame e frequentare i corsi elettivi.
4. Lo studente assume la qualifica di "fuori corso" qualora, pur avendo completato gli anni di iscrizione previsti, non abbia acquisito tutti i crediti richiesti per il conseguimento del titolo di laurea magistrale.

Art. 19 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che interrompa per tre anni accademici consecutivi l'iscrizione al corso di laurea magistrale, o non abbia ottemperato per tre anni accademici consecutivi agli obblighi di frequenza, o infine non abbia superato esami per più di tre anni accademici consecutivi, può ottenere il riconoscimento dei CFU precedentemente acquisiti previa verifica da parte della Commissione curriculum. Di detta Commissione fanno parte il Presidente del corso di laurea e il CAT e il/i docenti dei relativi CFU.

Sono esclusi dal riconoscimento:

- il Corso professionalizzante interdisciplinare 1;
- il corso professionalizzante interdisciplinare 2;
- i Tirocini 1 e 2
- i Laboratori (Altre Attività - 5 CFU)
- i corsi Elettivi.

Art. 20 - Trasferimenti e riconoscimento titoli

1. Per le procedure di trasferimento da altre Università, o Corsi di Laurea e dall'estero, si rimanda all'apposito Regolamento trasferimento ai Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia.
2. Per i Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale delle professioni sanitarie, le domande di ammissione ad anni successivi al primo sono prese in considerazione solo se presentate da studenti provenienti dal medesimo Corso di Laurea presso altro Ateneo, in quanto per l'accoglimento è obbligatoriamente richiesto dai Regolamenti dei Corsi il superamento dell'esame di tirocinio professionalizzante dello specifico Corso di Laurea ed eventuali altri esami propedeutici al superamento dell'anno, come richiesto dal presente Regolamento.
3. Le richieste di trasferimento ai Corsi di Laurea, ai Corsi di Laurea Magistrale e ai Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico ad accesso programmato nazionale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano possono essere considerate, per anni successivi al primo, esclusivamente nei limiti dei posti disponibili, nel rispetto imprescindibile della programmazione nazionale vigente per l'anno di riferimento e delle intervenute disponibilità di posti.
4. Al fine di ottenere il riconoscimento di un titolo estero, i richiedenti devono presentare apposita domanda online corredata della documentazione. Il richiedente può presentare la domanda nel periodo definito annualmente e pubblicato sulla pagina dedicata al riconoscimento del titolo estero del portale di Ateneo. Tutti i richiedenti dovranno presentare la domanda esclusivamente online.
5. Gli studenti che si immatricolano e sono già in possesso di una laurea o percorso di studio, o hanno frequentato un'università estera e vogliono ottenere il riconoscimento degli esami sostenuti, possono presentare domanda per la valutazione della precedente carriera. La domanda di riconoscimento della pregressa carriera estera può essere presentata esclusivamente al momento dell'immatricolazione, secondo le modalità indicate nella pagina dedicata del sito di Ateneo

Art. 21 - Organizzazione dell'Assicurazione della Qualità (Scheda Sua – Quadro D2)

Il Corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, in osservanza a quanto stabilito dall'Anvur nel progetto AVA per l'accreditamento dei Corsi di Studio, provvede annualmente all'assicurazione della qualità, intesa come il grado in cui le caratteristiche del sistema di formazione soddisfa ai requisiti, ovvero il grado di vicinanza tra obiettivi prestabiliti e risultati ottenuti.

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.
Il Gruppo di Riesame, per svolgere la propria funzione, programma incontri a cadenza stabilita.
Il processo di autovalutazione avviene mediante l'analisi di dati statistici forniti dall'Ateneo e dati riconducibili a ricerche interne al CdS, anche con riferimento ai livelli d'apprendimento degli studenti, alla loro progressione di carriera, alla soddisfazione relativamente alle attività didattiche e di tirocinio e all'inserimento o all'up grading nel mondo del lavoro.

Le finalità sono il potenziamento delle attività di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche, la verifica periodica dell'efficacia e dell'efficienza delle attività formative al fine di un miglioramento continuo rispetto all'offerta formativa.

Ai sensi dell'art. 39 e dell'art. 14 del Regolamento Generale di Ateneo, è costituita la Commissione Paritetica docenti - studenti prevista dalla L. 240/2010, quale osservatorio permanente delle attività didattiche cui spettano compiti e responsabilità (D.Lgs. 19/2012).

TABELLA I

Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum

Corso professionalizzante interdisciplinare I
Settori Scientifico - disciplinari
- MEDS-22/A Diagnostica per immagini e radioterapia
- MEDS-22/B Neuroradiologia
- MEDS-26/B Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, assistenziali e della prevenzione
- MEDS-02/B Patologia clinica
- MEDS-26/A Scienze tecniche di medicina di laboratorio
- MVET-03/B Parassitologia e malattie parassitarie degli animali e dell'uomo

Crediti formativi universitari 9

Corso integrato di Diritto Sanitario e responsabilità etico-professionali giuridiche
Settori scientifico - disciplinari
- GIUR-09/A Diritto internazionale
- GIUR-04/A Diritto del lavoro
- MEDS-25/A Medicina legale

Crediti formativi universitari 5

Corso di Principi e strumenti di Economia aziendale applicati al settore sanitario
Settori scientifico-disciplinari
- ECON-06/A Economia aziendale

Crediti formativi universitari 5

Corso integrato di Psicologia applicata alle relazioni sociali, comunicazione e dinamiche di gruppo
Settori scientifico-disciplinari
- SDEA-01/A Discipline demoetnoantropologiche
- PSIC-03/B Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- PSIC-01/A Psicologia generale
- GSPS-05/A Sociologia generale

Crediti formativi universitari 8

Corso integrato di Statistica, Epidemiologia e storia della sanità
Settori scientifico-disciplinari
- MEDS-24/A Statistica medica
- MEDS-02/C Storia della Medicina
- MEDS-24/B Igiene generale e applicata
- MEDS-26/B Scienze tecniche mediche applicate - Storia delle professioni sanitarie della classe III

Crediti formativi universitari 8

Tirocinio I
Settori scientifico-disciplinari
- MEDS-26/B Scienze Tecniche di Medicina e di Laboratorio

- MEDS-26/B Scienze Tecniche Mediche e Applicate

Crediti formativi universitari 22

Corso professionalizzante interdisciplinare II

Settori Scientifico - disciplinari

- MEDS-26/A Scienze Tecniche di Medicina di Laboratorio
- MEDS-25/B Medicina del lavoro
- MEDS-18/B Audiologia e foniatria
- MEDS-12/A Neurologia
- MEDS-26/B Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, assistenziali e della prevenzione
- MEDS-26/D Scienze tecniche mediche e chirurgiche avanzate

Crediti formativi universitari 8

Corso integrato di Management Professionale

Settori scientifico-disciplinari

- GSPS-08/A Sociologia dei processi economici e del lavoro
- MEDS-25/B Medicina del lavoro
- MEDS-26/B Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, assistenziali e della prevenzione
- MEDS-26/B Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, assistenziali e della prevenzione

Crediti formativi universitari 6

Corso integrato di Metodologie della ricerca

Settori scientifico - disciplinari

- PHIL-03/A Filosofia morale
- STAT-01/B Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica
- MEDS-02/A Patologia generale
- IINF-05/A Sistemi di elaborazione delle informazioni
- BIOS-08/A Biologia molecolare

Crediti formativi universitari 10

Corso integrato di Progettazione e gestione di processi formativi

Settori scientifico-disciplinari

- PAED-01/A Pedagogia generale e sociale

Crediti formativi universitari 4

Corso integrato di Programmazione, organizzazione, controllo nelle aziende sanitarie

Settori scientifico-disciplinari

- ECON-08/A Organizzazione aziendale
- MEDS-26/B Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, assistenziali e della prevenzione
- MEDS-26/B Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, assistenziali e della prevenzione *Crediti formativi universitari 6*

Tirocinio II

Settori scientifico-disciplinari

- MEDS-26/B Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, assistenziali e della

prevenzione
- MEDS-26/B Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, assistenziali e della prevenzione

Crediti formativi universitari 8

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso di studio.

TABELLA II

PIANO DIDATTICO - 1° ANNO DI CORSO

Anno	*Corso integrato*	*Tipologia attività*	*Ambito Disciplinare*	*SSD*	*CFU SSD*	*CFU corso*
I	Statistica, epidemiologia e storia della sanità	Caratterizzante	Scienze statistiche e demografiche	MEDS-24/A	3	8
		Caratterizzante	Scienze della prevenzione e servizi sanitari	MEDS-24/B	2	
		Caratterizzante	Scienze e tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia	MEDS-26/B	1	
		Caratterizzante	Scienze umane, psicopedagogiche e statistiche	MEDS-02/C	2	
I	Principi e strumenti di Economia aziendale applicati al settore sanitario	Caratterizzante	Scienze giuridiche ed economiche	ECON-06/A	5	5
I	Psicologia applicata alle relazioni sociali, comunicazione e dinamiche di gruppo	Caratterizzante	Dimensioni antropologiche, pedagogiche e psicologiche	SDEA-01/A	2	8
		Caratterizzante	Scienze propedeutiche	PSIC-01/A	2	
		Caratterizzante	Scienze del management sanitario	PSIC-03/B	2	
		Caratterizzante	Scienze propedeutiche	GSPS-05/A	2	
I	Corso Professionalizzante Interdisciplinare 1-	Caratterizzante	Scienze e tecniche di laboratorio biomedico	MEDS-02/B	2	10
		Caratterizzante	Scienze e tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia	MEDS-22/A	2	
		Caratterizzante	Scienze e tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia	MEDS-22/B	1	
		Affine		MVET-03/B	1	
		Caratterizzante	Scienze e tecniche di laboratorio biomedico	MEDS-26/A	1	
		Caratterizzante	Scienze e tecniche di neurofisiopatologia	MEDS-26/B	1	
			Scienze e tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia		2	
I	Diritto sanitario e responsabilità	Caratterizzante	Scienza della prevenzione e dei servizi sanitari	MEDS-25/A	1	5

D.R. 0291399 dell'1/08/2014
D.R. 25 del 27 settembre 2016
D.R. 2326/21 repertorio registri del 25/5/2021
D.R. 3374/22 del 14.7.2022
D.R. 4503 repertorio registri del 21.09.2023

	etico professionali	Caratterizzante	Scienze del management sanitario	GIUR-04/A	2	
		Affine		GIUR-09/A	2	
I	Attività formativa a scelta dello studente	ELETTIVI				3
I	Tirocinio 1	Caratterizzante	TIROCINIO	MEDS-26/B		22
				MEDS-26/B		

PIANO DIDATTICO - 2° ANNO DI CORSO

Anno	*Corso integrato*	*Tipologia attività*	*Ambito Disciplinare*	*SSD*	*CFU SSD*	*CFU corso*
II	Metodologie della ricerca	Caratterizzante	Dimensioni antropologiche pedagogiche e psicologiche	PHIL-03/A	1	10
		Affine			1	
		Caratterizzante	Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria	STAT-01/B	2	
		Caratterizzante	Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria	IINF-05/A	1	
		Affine			1	
		Caratterizzante	Scienze biologiche, mediche e chirurgiche	MEDS-02/A	2	
		Caratterizzante	Scienze biomediche	BIOS-08/A	2	
II	Management professionale	Caratterizzante	Scienze e tecniche audiometriche	MEDS-25/B	2	6
		Caratterizzante	Scienze del management sanitario	GSPS-08/A	2	
		Caratterizzante	Scienze tecniche di laboratorio biomedico	MEDS-26/B	1	
		Caratterizz	Scienze e tecniche di	MEDS-26/B	1	

		zante	radiologia medica per immagini e radioterapia			
II	Progettazione e gestione di processi formativi	Caratterizzante	Scienze umane, psicopedagogiche e statistiche	PAED-01/A	4	4
II	Programmazione, organizzazione, controllo nelle aziende sanitarie	Caratterizzante	Scienze del management sanitario	ECON-08/A	4	6
		Caratterizzante	Scienze e tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia	MEDS-26/B	1	
		Caratterizzante	Scienze tecniche di laboratorio biomedico	MEDS-26/B	1	
II	Corso Professionalizzante Interdisciplinare 2	Caratterizzante	Scienze e tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia	MEDS-26/B	2	8
		Caratterizzante	Scienze tecniche di laboratorio biomedico	MEDS-26/B	4	
		Caratterizzante	Scienze e tecniche audiometriche	MEDS-18/B	1	
		Caratterizzante	Scienze e tecniche di neurofisiopatologia	MEDS-12/A	1	
II	Tirocinio 2	Caratterizzante	TIROCINIO	MEDS-26/B MEDS-26/B		8
II	Attività formativa a scelta dello studente	ELETTIVI				3
II	Prova finale + lingua inglese					7 2
Altre attività	Laboratori		Altre attività			*5*
Totale						**120**

C= Caratterizzanti - A= Affini e integrative

TABELLA III

Obiettivi di Tirocinio1 e Tirocinio2

1. Premessa

Il tirocinio è definito come momento di apprendimento e di formazione in cui il sapere acquisito (competenze intellettive) si traduce in sapere esperienziale (competenze professionali, gestuali e relazionali) ed è stato considerato come momento di raccordo tra le competenze di carattere intellettuale apprese in ambito d'aula e quelle di carattere pratico esperenziale.

Questo permette allo studente di interiorizzare il suo futuro ruolo professionale in quanto, dal punto di vista pedagogico, deve sviluppare competenze professionali, identità di appartenenza alla professione e socializzazione anticipatoria al gruppo di lavoro cui è preposto.

Nel percorso di Laurea magistrale in **"Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche",** *il tirocinio ha lo scopo di avviare lo studente all'utilizzo di una metodologia progettuale nell'ambito gestionale, organizzativo, educativo, formativo e di ricerca nel settore specifico della classe di riferimento.*

2. Obiettivi del tirocinio

Nello specifico gli obiettivi del tirocinio sono rivolti ad acquisire le competenze per:

- *coordinare e/o dirigere organizzazioni semplici e complesse utilizzando strumenti e misure per la pianificazione, la gestione delle Risorse umane e della contabilità nell'economia aziendale (251/2000 e successive modificazioni e integrazioni);*
- *rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni e programmare l'intervento diagnostico/terapeutico più adeguato in termini di efficienza ed efficacia in ambito delle professioni di riferimento;*
- *gestire e coordinare gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa;*
- *gestire piani di sviluppo professionale, che includano continue valutazioni, definizioni e identificazione di obiettivi di miglioramento continuo e l'attuazione per il loro raggiungimento;*
- *effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati e i relativi aggiornamenti periodici, in maniera di poter effettuare una giusta revisione della*

letteratura, anche di tipo sistematico, finalizzate alla realizzazione di un articolo scientifico;

- *collaborare con progetti di ricerca quantitativa e qualitativa e verificarne l'applicazione dei risultati per il miglioramento continuo delle attività in ambito riabilitativo;*
- *praticare, nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria nell'ambito della classe di appartenenza, le norme deontologiche e di responsabilità professionale;*
- *applicare tecniche adeguate di comunicazione individuale e di gruppo volte alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari;*
- *valutare i risultati attesi utilizzando valide e affidabili misure di esito che tengano conto dell'ambito in cui i pazienti stanno ricevendo gli appropriati interventi diagnostico/terapeutici, le variabili della competenza culturale e l'effetto dei fattori sociali;*
- *collaborare con il team sanitario, multi professionale, per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida;*
- *organizzare ed interpretare correttamente l'informazione sanitaria dello specifico professionale dalle diverse risorse e database disponibili;*
- *utilizzare la tecnologia associata all'informazione e alle comunicazioni come valido supporto agli interventi diagnostici, terapeutici e preventivi e per la sorveglianza ed il monitoraggio dello stato di salute;*
- *documentare la propria pratica anche ai fini di successive analisi e revisioni per il miglioramento continuo;*
- *progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento, per partecipare alla progettazione e gestione di attività didattiche nell'ambito della formazione permanente rivolte ai professionisti sanitari;*
- *partecipare, osservare e programmare processi di gestione, conduzione e coordinamento di un percorso formativo accademico e inoltre Corsi di Perfezionamento e Master di I e II livello;*
- *accrescere, nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente, le competenze di insegnamento per la specifica figura professionale;*

- *progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute.*

Il tirocinio deve essere interpretato come una strategia didattica che permetta di far acquisire competenze e deve essere predisposto con rigorosità metodologica, rispettando il modello circolare che prevede le fasi di analisi dei bisogni, progettazione e attuazione dell'attività e valutazione e, definendo gli obiettivi specifici che tendano a far apprendere/acquisire le giuste competenze per affrontare problematiche relative alle diverse aree del management, della ricerca e della formazione/didattica.

Il percorso formativo di tirocinio non deve quindi rappresentare per gli studenti una semplice opportunità offerta per **"provare a lavorare"** lasciandoli a se stessi nel compito di ricavarne risultati utili, ma deve essere considerato un processo programmato supportato e controllato adeguatamente.

Il tirocinio è suddiviso in due moduli:

Modulo	CFU	Ore	Da effettuarsi:
1° modulo (1° anno di corso)	***22***	***550***	Al termine dei corsi frontali (lezioni d'aula) ed a convenzione attivata e approvazione degli argomenti da parte del CCD (termina con un esame).
2° modulo (2° anno di corso)	***8***	***200***	Durante il secondo anno di corso ma non sovrapposto alle attività didattiche (lezioni d'aula) ed a convenzione attivata e approvazione deglui argomenti da parte del CCD (termina con un esame).

3. Il progetto di tirocinio

Per esplicitare l'esperienza di tirocinio, è necessario predisporre un documento che riporti lo scopo, gli obiettivi e i contenuti dell'attività scelta nell'ambito delle aree di sviluppo formativo*: **la scheda per il progetto di tirocinio***.

Il progetto di tirocinio, pertinente per obiettivo, scopo, caratteristiche, contenuti, metodo e modalità agli obiettivi formativi del corso di studio, dovrà essere presentato annualmente dallo studente al Coordinatore.

Prima dell'inizio dell'attività, il progetto di tirocinio dovrà essere approvato dal Coordinatore che riveste il ruolo di guida e supervisore e, successivamente, dal Collegio Didattico (CCD) del Corso di Laurea.

Tale progetto sarà materia del percorso formativo e i contenuti dell'attività dovranno essere descritti in una relazione oggetto di discussione all'esame finale di tirocinio.

Nella definizione del progetto, lo studente esprime l'ambito nel quale desidera approfondire le conoscenze che, nei due anni di corso, dovranno essere differenti per area di competenza ma sempre ricomprese negli obiettivi formativi della Classe.

Il progetto di tirocinio viene descritto e proposto mediante una apposita scheda, firmata (in luogo della firma il documento va inviato a tutti compreso il Tutor di Tirocinio).

Nella scheda devono essere esplicitati:

- ***Titolo:***
  - ✓ deve contenere i concetti generali e sintetizzare l'attività che verrà svolta.
- ***Contenuti:***
  - ✓ devono essere esplicitati, in modo chiaro, ed attinenti al piano di studi e strettamente legati al tipo di attività scelta.
- ***Scopo e Metodo dell'attività:***
  - ✓ deve riassumere il motivo dello start-up del lavoro, definire lo scopo del progetto, secondo gli indirizzi presenti nel curricula del piano di studi e la metodologia del progetto.
- ***Obiettivi formativi:***
  - ✓ devono fornire al discente specifiche competenze in uno degli ambiti propri del profilo professionale del Laureato magistrale (gestionale, organizzativo, educativo, formativo e di ricerca) nello specifico settore e nella Classe di riferimento.

4. Sede di tirocinio

Affinchè il tirocinio sia una significativa esperienza di apprendimento, dovrà essere svolto in una sede differente rispetto a quella lavorativa.

Può essere svolto in sedi universitarie, nelle Aziende Ospedaliero-Universitarie, nelle Aziende Ospedaliere, negli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico ovvero presso altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale ed Istituzioni private accreditate con il SSR o Istituti di Ricerca, individuate per adeguatezza sulla base dei requisiti previsti dalle normative europee e nazionali ed in convenzione con l'Università degli Studi di Milano.

Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea, è da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere lo standard previsto dall'Ordinamento.

La presenza dovrà essere certificata dal Tutor su apposita scheda.

L'impegno orario in termini di presenza in sede per le attività di tirocinio, corrisponde al 100% dei CFU previsti anche se, per alcune tipologie di progetti, si possono prevedere tempi di studio/ricerca o di lavoro autonomo, purchè l'oggetto del progetto sia preventivamente condiviso con la guida di tirocinio ed il Coordinatore e tale percorso sia pertinente al progetto presentato e approvato e comunque non superiore al 20% del monte ore previsto in modo che il percorso formativo sia un processo di apprendimento e non di autoformazione.

I periodi di frequenza del tirocinio sono previsti e articolati nei semestri in modo da garantire carattere di continuità e di significatività dell'esperienza e sono certificati dal Tutor della sede di internato di tirocinio che, nominato dal Coordinatore, si assume la responsabilità del progetto come guida formativa di livello superiore.

5. Il Coordinatore del tirocinio

L'articolazione, la pianificazione, l'organizzazione, la supervisione e la verifica rispetto agli obiettivi attesi dell'attività di tirocinio sono demandate al Coordinatore del tirocinio (CAT), eletto dal Collegio Didattico (CD) tra i Docenti del settore scientifico-disciplinare caratterizzante la corrispondente professione sanitaria nell'ambito della classe di riferimento.

Per lo specifico ruolo che riveste, deve essere in possesso del titolo di Laurea specialistica/magistrale della classe di riferimento.

Il Coordinatore predispone annualmente un piano dettagliato per lo svolgimento dell'attività di tirocinio da sottoporre all'approvazione del CD.

Il piano di tirocinio definito nelle aree del profilo professionale, deve tenere conto del livello iniziale del discente, delle sue aspettative, dell'esperienza pregressa maturata e del background culturale e professionale.

6. Il Tutor di Tirocinio

Il tirocinio dovrà essere svolto sotto la responsabilità e la supervisione di un Tutore, proposto dal Coordinatore e nominato annualmente dal CD scelto ed individuato tra soggetti in possesso di titolo di studio magistrale riconducibile alla stessa Classe di appartenenza, elevata qualificazione professionale e riconosciuta esperienza per Ufficio ricoperto. Il monitoraggio del percorso dello studente è documentato da una apposita scheda di presenza.

7. La valutazione

La valutazione del processo di apprendimento avviene al termine di ciascun anno di corso ed effettuata mediante la valutazione certificativa del tirocinio svolto espressa in trentesimi.

Tale valutazione è tesa a registrare il livello di competenza progressivamente raggiunto; è collegiale ed effettuata da una Commissione composta dal Coordinatore, dal Presidente del Corso di Laurea e da uno o più Docenti dei Corsi professionalizzanti e delle Altre Attvità (Laboratori) e che ha come oggetto la discussione della relazione finale rispetto all'esperienza di tirocinio vissuta.

La valutazione dovrà tenere conto dei seguenti elementi:

- coerenza tra la proposta, l'obiettivo e il criterio di stesura della relazione finale rispetto agli obiettivi del percorso formativo;
- pertinenza nella definizione dell'obiettivo;
- presenza di un contenuto chiaro ed esaustivo che indichi il compito affidato;
- pianificazione metodologicamente corretta delle fasi del progetto (analisi della situazione, formulazione di un corretto obiettivo generale, formulazione di ipotesi di ricerca, indicazione delle fasi pianificate e dei metodi programmati per raggiungere l'obiettivo, enunciazione dei tempi previsti per raggiungere l'obiettivo, definizione degli indicatori e dei criteri di

valutazione e di esito rispetto al risultato atteso, elaborazione metodologica del contenuto della relazione);

- rispetto dei tempi predefiniti per la presentazione della relazione finale.